



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI VICO MARIO E CERATTO ROBERTO (MODERATI) IN MERITO A: "PROPOSTA DI RIFORMA DELLE LEGGI BASSANINI REINTRODUZIONE DELLE FORME DI RESPONSABILITA' DEI SINDACI" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- le leggi Bassanini hanno nel tempo rivoluzionato compiti e funzioni degli Enti locali. In particolare hanno individuato le materie e i compiti riservati alla competenza dell'Amministrazione dello Stato e delle Amministrazioni Nazionali o Locali operanti in regime di autonomia funzionale, o in altre situazioni specificatamente previste dalla legge di delega.
- le Bassanini hanno introdotto un massiccio e relevantissimo trasferimento di funzioni amministrative dall'Amministrazione Statale verso le Amministrazioni Regionali e Locali ed hanno inoltre introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano, il principio di sussidiarietà, da tempo presente invece nella normativa europea.
- La caratteristica più rilevante di questa riforma è stata compiuta con il preciso intento di ammodernare tutta l'Amministrazione pubblica italiana, in realtà, con il passare del tempo e la piena adozione delle leggi Bassanini, abbiamo potuto constatare alcune criticità alle quali con il presente ordine del giorno si chiede di porre rimedio interessando i nostri parlamentari perché si facciano carico di promuovere un disegno di legge di riforma dell'attuale impianto legislativo.

Considerato che:

- In particolare, vorrei richiamare la vostra attenzione in relazione al succitato principio di sussidiarietà che prevede l'attribuzione di generalità di compiti e di funzioni amministrative ai Comuni, alle Province e alle ex Comunità Montane, attribuendo le responsabilità pubbliche nell'assolvimento delle loro funzioni e dei loro compiti poiché autorità territorialmente e funzionalmente più vicine ai cittadini.
- E' proprio nel quadro delle responsabilità che, la legge in questione ha dimostrato la sua inefficacia in quanto l'individuazione a livello degli enti locali delle figure dirigenziali ai quali sono stati demandati compiti, doveri e autorizzazioni proprie dei Sindaci, hanno contribuito in maniera determinante a rendere impossibile l'attribuzione delle responsabilità in relazione ai provvedimenti e/o alle misure adottate.
- La mia convinzione è pienamente supportata dalle più o meno recenti vicende giudiziarie che hanno evidenziato gravi e colpevoli negligenze nella gestione del territorio da parte degli Enti locali e che hanno portato a gravi ripercussioni sulle popolazioni colpite da calamità naturali pienamente prevedibili e al conseguente impiego di svariate centinaia di milioni di euro per la riparazione dei danni subiti. Come avvenuto già in passato la burocratizzazione di interi settori della pubblica amministrazione ancora una volta consentirà ai dirigenti, responsabili dei settori incriminati, di farla franca e di non pagare per i danni arrecati scaricando, di volta in volta, le responsabilità gli uni sugli altri.
- Il mio vuol essere un chiaro invito a tutti noi Amministratori a voler interessare i parlamentari eletti nelle nostre circoscrizioni affinché promuovano e supportino un disegno di legge volto ad una parziale modifica delle leggi Bassanini in relazione ai compiti e all'attribuzione di precise responsabilità in capo ai Sindaci non delegabili a membri della giunta né ad altri profili dirigenziali in virtù del fatto, non dimentichiamolo, che assumere la carica di Sindaco significa non solo percepire una lusinghiera retribuzione per tutto il periodo del mandato ma anche assumersi le dovute responsabilità in caso di errori. Facciamo in modo che i Sindaci tornino ad essere i veri protagonisti della scena cittadina e siano loro ad assumersi oneri e onori della loro funzione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad interessare i parlamentari eletti nelle nostre circoscrizioni perché si facciano carico di promuovere un disegno di legge di correzione e/o riforma dell'attuale impianto legislativo, certo che questo ordine del giorno possa essere pienamente condiviso e trovi ampio consenso da parte di tutti.